



# L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO di HAROLD FRY

**Regia:** Hettie MacDonald

**Attori:** Jim Broadbent, Penelope Wilton, Monika Gossmann, Joseph Mydell, Bethan Cullinane, Maanuv Thiara, Earl Cave, Linda Bassett, Daniel Frogson, Naomi Wirthner, Joy Richardson, Ian Porter

**Sceneggiatura:** Rachel Joyce

**Fotografia:** Kate McCullough

**Montaggio:** Jon Harris, Napoleon Stratogiannakis

**Genere:** Drammatico **Anno:** 2023

**Paese:** Gran Bretagna **Durata:** 102 min

***“L'imprevedibile viaggio di Harold Fry”, una storia che scalda il cuore ricca di simboli***

*Forrest Gump* correva. *Alvin Straight*, in *Una storia vera* di Lynch, attraversa l'America a bordo di un trattore per assistere il fratello infartuato. *Harold Fry* cammina

Cammina perché ha saputo che Queenie, una persona a lui cara, è gravemente ammalata. Si convince che un grande gesto, ovvero colmare le molte miglia che lo separano da lei a piedi, possa tenerla in vita e forse addirittura salvarla. Parte così senza attrezzatura e con una grande forza di volontà. Da dove arriva questa energia improvvisa che trasforma il pacifico e sedentario anziano? Nel suo passato c'è un dolore che guida i suoi passi. *L'imprevedibile viaggio di Harold Fry*, questo il titolo del film e dell'omonimo romanzo di Rachel Joyce, fa notizia.

Il cammino in solitaria diventa quello di tante altre persone affascinate dall'idea che lo spinge. Mentre la moglie lo attende a casa in uno stato di angoscia, la solitudine dell'uomo si riempie della compagnia di altri pellegrini. Sono persone mosse dalla speranza che Fry incarna. Non diventa mai un santone, ma una figura positiva seguita da chiunque ha il desiderio di donarsi all'altro. Il film di Hettie MacDonald, pur eccedendo nella simbologia, fin troppo immediata, riesce però a lavorare su importanti suggestioni.

Quasi una parabola, il cammino si riempie di fatti inspiegabili. Mentre il protagonista cerca il grande miracolo, intorno a lui avvengono piccole grazie quotidiane: atti di gentilezza, incontri fortuiti, ferite del corpo curate e ferite dell'anima ascoltate. Sarebbe servita qualche scena in più per affezionarsi alla moglie, Maureen Fry (Penelope Wilton), e a Queenie (Linda Bassett). L'interpretazione di Jim Broadbent rende Harold Fry l'unico personaggio veramente completo. I libri da cui è tratto sono però tre, uno per ogni personaggio. Chissà se in futuro potremo vedere le altre due angolazioni di questa storia. *L'imprevedibile viaggio di Harold Fry* è un film che fa bene, fa uscire dalla sala con serenità. Perché dimostra che il senso del viaggio non è nella meta, ma nelle persone che incontriamo lungo il cammino.

**Gabriele Lingiardi – Sale della Comunità, Diocesi di Milano**

**L'imprevedibile viaggio di Harold Fry**, tratto dall'omonimo bestseller della scrittrice inglese **Rachel Joyce**, racconta del viaggio del sessantenne Harold, che decide di raggiungere a piedi un'amica in fin di vita attraversando l'intera Inghilterra per donarle forza e coraggio attraverso la propria lunga marcia.

Una vicenda che suonerà familiare richiamando, inevitabilmente, quella di **Forrest Gump** nel film di Zemeckis ma anche le imprese di Jon Krakauer in *Into the Wild* o le peripezie di Ben Stiller ne *I sogni segreti di Walter Mitty*. Eppure il film, diretto dalla regista britannica **Hettie Macdonald**, si distingue da quelli appena citati per la sua capacità di andare terribilmente a fondo dell'anima del protagonista, cercando di rifuggire il più possibile banalità, sentimentalismi e luoghi comuni.

Mettendo da parte un inizio un po' forzato, in cui è percepibile una certa ansia di dare il calcio d'inizio all'avventura di Harold, e un finale che dice un po' tutto e un po' niente, la vera forza de *L'imprevedibile viaggio di Harold Fry* è, come si intuisce dal titolo stesso, la parte centrale del film, il viaggio. Un viaggio fatto di alti e bassi, sentieri pericolosi e attraversamenti luminosi, piccoli incontri speciali e altri meno piacevoli.

Un viaggio che diventa da subito opportunità per Harold (uno strepitoso **Jim Broadbent**) di scavare nel suo passato, di confrontarsi con i suoi errori e le tragedie che lo hanno segnato, di sfogare finalmente un'energia che ha trattenuto per una vita

intera. Harold non ha niente della foga giovanile di Forrest Gump e niente da insegnare alla piccola folla che si raduna per seguirlo nel suo viaggio (diventato nel frattempo noto in tutta l'Inghilterra); Harold non è un esempio e con la sua marcia non salverà nessuno eccetto se stesso e sua moglie (la bravissima **Penelope Wilton**).

### **Espiazione e solitudine, rimpianti e solidarietà**

Da questo punto di vista *L'imprevedibile viaggio di Harold Fry* è un film terribilmente realistico e moderno, che ci racconta di espiazione e solitudine, di rimpianti e solidarietà umana, utilizzando la scintilla di un'azione che sconvolge gli schemi cui siamo abituati e l'ordinarietà delle nostre vite.

Attraverso la sua improvvisa partenza, Harold risveglia se stesso e la moglie, caduti in un profondo torpore esistenziale dopo la scomparsa del figlio; li risveglia come individualità ma anche come coppia, obbligandoli a (ri)trovare un posto nel mondo, a (ri)definirsi come esseri umani. Un atto di coraggio, quello per l'appunto di interrompere il loop di cui si è prigionieri, che produce un ricongiungimento a un mondo vicinissimo e lontanissimo allo stesso tempo, qui raccontato attraverso gli incontri emozionanti che Harold fa durante il suo percorso e i paesaggi che attraversa.

La campagna inglese e le città attraversate sono infatti i grandi co-protagonisti di questo film, con i campi a perdita d'occhio, i tramonti e le albe, ma anche i sobborghi deserti e i capanni abbandonati, scenari alieni eppure familiari, nel cui silenzio trovano posto finalmente pensieri e ricordi, con il loro carico di dolore e felicità.

### **Un magma emotivo intenso ed elegiaco**

Questo magma emotivo intenso ed elegiaco viene sottolineato sia dalle musiche sospese di **Ilan Eshkeri**, un filo convenzionali ma sempre puntuali nell'accompagnare con discrezione il viaggio di Harold, che dalla regia, capace di inventare dei flashback particolarmente efficaci e abile, assieme al montaggio, nel non perdere mai il fuoco sui due protagonisti e il loro rapporto.

Nelle descrizioni che si trovano online del libro della Joyce si legge spesso: "*Harold Fry è – a suo modo – un eroe inconsapevole, proprio come Forrest Gump: un uomo speciale capace di insegnarci a credere che tutto è possibile, se lo vogliamo davvero.*" Non è vero. Harold Fry è perfettamente consapevole di se stesso e dei suoi errori, e non tutto è possibile, purtroppo.

Ma questo non ha importanza, sembra dire il film, se in qualche modo si riesce a trovare il proprio posto nel mondo, e soprattutto se si riesce a venire a patti con se stessi e gli altri, accettandosi e accettando con tutta l'umanità e la compassione di cui siamo capaci.

*L'imprevedibile viaggio di Harold Fry* è un film che sa sorprendere: un pellegrinaggio non convenzionale che attraverso la storia di una coppia che ha smesso di vivere e lottare, mette in scena dolore e redenzione, natura e desolati sobborghi inglesi, empatia e solitudine. Per raccontarci che non importa quale sia il finale, importa solo quanto il viaggio sia riuscito ad aprire occhi e cuore di chi lo intraprende.

Francesco Bonerba - MovieSruickers

### **LA CLASSIFICA:**

<b>Titolo del film</b>	<b>Num. voti</b>	<b>Media voto</b>
1. As Bestas	46	8,26
2. Emily	48	7,92
3. Il più bel secolo della mia vita	42	7,90
4. Last Film Show	41	7,78
5. Un Bel Mattino	39	6,92

### **ecco cosa ci avete detto de IL PIÙ BEL SECOLO DELLA MIA VITA...**

- ❖ *La divulgazione, quella che fa bene alla società! Attraverso questo film ha toccato la sensibilità e la responsabilità che ognuno di noi dovrebbe AVERE*
- ❖ *Ho trovato l'interpretazione di Lundini molto interessante, considerando i "suoi trascorsi" da comico surreale. Fastidioso il personaggio del centenario avversatore. Il film giusto un modo marginale di porre in rilievo come la legge in questione, non rispetti, così come viene descritto in calce, il diritto delle persone adottate di conoscere le proprie origini. Nell'insieme gradevole e divertente.*
- ❖ *La leggerezza disincantata e irriverente del centenario incrocia e si scontra con le certezze un po' pedanti del venticinquenne. Alla fine si incontreranno per vicendevoli sottrazioni.*
- ❖ *Tutti bravi.*
- ❖ *Ottimo film su tematica importante e assai delicata come quella relativa alle nostre domande su primarie radici...:chi siamo e da dove veniamo... Personalmente condivido l'opinione del centenario Gustavo.. genitori sono quelli che si prendono cura di te al di là del sangue e dei geni... Tuttavia viene fuori l'istinto primordiale di conoscere chi ti ha concepito e regalato il più importante dono che soltanto l'amore a prescindere sa dare... Grazieeee per aver scelto questo lungometraggio di soli 83 minuti intensi e mai banali .*
- ❖ *Un film che fa sorridere ma allo stesso tempo riflettere.*



**Sei tu il giurato degli Oscar del "C. Ferrari"**

inquadra il QRCode  
e dai il tuo voto al film

**L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO  
di HAROLD FRY**

